



# VILLA YORK

## IL LATO OSCURO DELLA PALLANUOTO



LA SQUADRA



L'IMPIANTO



LA LEGA



LA STORIA



LA COMUNITA'



LA BANCA DATI

### IN PRIMO PIANO



## EFFERVESCENTE NATURALE

### IL VILLA YORK PROTAGONISTA INDISCUSSO DELL' ISCHIA BEACH WATERPOLO 2015

La maggior parte di noi pensava di aver visto già tutto, nell'ambito della pallanuoto, considerando che da ben 16 anni c'è una squadra che si spaccia per pallanuotistica ma in realtà non lo è mai stata, che continua ad imperversare nei tornei più surreali d'Europa. La maggior parte di noi, anche stavolta si è dovuta ricredere, dopo aver visto il Villa York prendere parte alla missione più spericolata dell'anno. L'occasione dell'estate 2015 era una di quelle da non perdere assolutamente: il torneo di Beach Waterpolo ad Ischia, fortemente sponsorizzato dal nostro ex compagno di squadra Alessandro Castiglia, ormai relegato da alcuni anni al confino sull'Isola Verde e sempre pronto ad accogliere i suoi ex compagni di squadra a suon di bastonate. Di fronte alla possibilità di mettersi in mostra davanti al pubblico delle grandi occasioni, il Villa York non si è fatto certo pregare, mettendo insieme, per l'evento, una squadra di tutto rispetto, pronta a dare battaglia sul palcoscenico marittimo Ischitano. La mattina di venerdì 17 luglio, in perfetto orario, i gialloverde partivano così alla volta della Campania, con i seguenti effettivi convocati: Alessio Leoni, reduce dall'esperienza positiva con la Seleção amatoriale ed ormai, a detta di tutti, il più forte portiere del suo pianerottolo; Francesco Magni, decisamente in ripresa nelle ultime apparizioni, reduce da una dieta che ha riportato i suoi valori di colesterolo nuovamente in terza cifra e fermamente determinato al trapianto di fegato; Federico Peschillo, altro uomo da trasferta, sempre presente nelle storiche tavolate in giro per lo stivale; Andrea Tarica, all'esordio nelle competizioni internazionali e pronto a dare il suo apporto calorico alla missione; Andrea Loreti, altro punto forte della gastronomia gialloverde, immancabile presenza tra le rosticcerie campane; Giampaolo Loreti, anche lui all'esordio fuori dalle mura domestiche, ma sicuramente d'ora in poi punto fisso; Ernesto Razzano, l'ultimo acquisto del Villa York, gettato subito nella mischia con notevoli risultati; Simone Della Rocca, fratello del nostro Mister e figlio del Presidentissimo, personaggio ambiguo della pallanuoto romana, ma ormai indispensabile nell'economia del gioco; in fine Guglielmo Marini, l'uomo simbolo di questa manifestazione, colui che ha animato le serate ischitane a colpi di due di picche, il pallanuotista sognatore di vulva che non c'è. Mascotte della missione: Francesca Riccio, alla prima esperienza di trasferte gialloverdi ed entusiasta del fatto che sembrava tutto tranne che un torneo di pallanuoto. Dopo un breve passaggio treno-nave, la compagine di via Affogalasinò sbarcava finalmente nella tanto agognata Ischia Porto, ridente cittadina adagiata su una friggitrice, che accoglieva il manipolo di atleti con la classe ed il fascino mediterraneo che da sempre la contraddistingue: 41° all'ombra ed una leggera brezza marina paragonabile ad un asciugacapelli acceso. A questo punto scatta il primo dilemma: gettarsi subito in una rosticceria ed ordinare un fegato nuovo (*cit. Magni*), oppure in spiaggia per un primo contatto con il campo di gara? La decisione è veramente difficile da prendere, perché un fegato nuovo servirebbe a tutti, ma alla fine il caldo prende il sopravvento e la squadra al completo si dirige alle falde del Castello Aragonese, dove l'indomani avrebbe preso il via la kermesse acquatica. Il primo approccio con il campo da gioco è estremamente piacevole: dopo qualche scambio con la popolazione locale, ecco che scatta subito il primo 5 contro 5 tanto per rompere il ghiaccio. Bastano poche azioni per capire che il Villa York non è venuto in gita al mare: Della Rocca e Marini si intendono a meraviglia, supportati da Peschillo e Loreti G., mentre Loreti A. e Tarica alternati in difesa chiudono bene sulle veloci ripartenze avversarie, Razzano, prova la posizione centrale ed ottiene buoni risultati. Leoni in porta dà sicurezza al reparto, parando il primo rigore della trasferta. Stiamo parlando del reparto gastronomia, ovviamente. La prima amichevole, al meglio dei 3 set, finisce 2-1 per i gialloverde che a questo punto possono affrontare il discorso cena, senza troppa preoccupazione. E per non consumare neanche una caloria, la scelta cade proprio sul ristorante che si trova accanto al campo di gara, dove ci raggiunge anche Castiglia con famiglia per quello che si propone come un amarcord del vecchio Aventino. A questo punto apriamo un'ampia parentesi dedicata a Guglielmo Marini, che giunto in punta di piedi e senza particolari clamori, sale in cattedra e monopolizza l'attenzione dell'isola, grazie al suo impellente bisogno di ormoni femminili. Grazie alla regia occulta di Matteo Rovere che da Roma manda messaggi destabilizzanti di improbabili *Festival del Cinema di Ischia* con ancor meno probabili treni di fighe in libera uscita e feste orgiastiche in riva al mare, lo sguardo di Guglielmo si fa sempre più serio ed il tono di voce sempre più cupo. I suoi ormoni hanno preso il sopravvento sui suoi sensi. Al che i compagni di squadra capiscono il momento difficile del novello Marini (*da non confondere con l'ex Giovanni Marini, da poco messo sul mercato e ceduto a titolo definitivo*), che ancora non conosce bene gli schemi della sua nuova squadra, e iniziano un'opera di disinformazione, inviando sms al malcapitato, con mittente la ormai famosa Lulù, che lo attende in una festa nel castello dall'altra parte di Ischia. Il povero Guglielmo Marini, dopo il terzo sms scambiato, comincia ad assumere le sembianze del licantropo, e con ancora un trancio di pesce in bocca, si alza da tavola e scatta alla volta dell'albergo, intenzionato a salire sul primo taxi disponibile e recarsi nel fantomatico castello. Seguito a breve distanza dai suoi compagni, il Marini sale in camera, indossa bermuda di panno anni '60, camicia di flanella a righe, sandalo infradito modello Caprese, per non perdere tempo improvvisa un rapido bidet nell'acquario con i pesci posto nella reception ed in men che non si dica, lo vediamo comparire in strada con il braccio alzato alla ricerca disperata di un taxi o di qualsiasi mezzo di locomozione possa portarlo dalla sua Lulù. A quel punto mossi a compassione, i suoi compagni di squadra, *dopo averlo fatto salire sul taxi*, gli svelano l'arcano: Lulù non è altro che il nostro Ernesto, unico in grado di mettere insieme due parole d'inglese che di nascosto gli inviava sms d'amore attirandolo nella trappola infernale. Potete immaginare la delusione del malcapitato Guglielmo, che tra l'ilarità generale, si è dovuto accontentare di chiudere la serata nel suo lettone con Della Rocca. Sabato mattina, tutta un'altra musica. Villa York in piedi all'alba (*verso le 10.30*), colazione leggera (*ho visto con i miei occhi la proprietaria dell'albergo implorare Magni di lasciarle qualcosa*), di corsa verso il campo di gara (*1 ora e mezza per fare 300 metri*), pronti per riscaldamento e subito partita (*scatti al 66% e gente stramazzata sugli scogli*). La prima gara della giornata ci vedeva contrapposti alla forte squadra di Ischia Conigli, e fin dalle prime battute si capiva che non sarebbe stata una passeggiata. Il duo Della Rocca - Marini provava subito ad impensierire gli avversari, che però partivano immediatamente in contropiede e con due bracciate arrivavano sistematicamente di fronte a Leoni. Il primo set si chiude 3-2 per Ischia Conigli, ma ancora tutto da giocare. Nella ripresa, subito vantaggio gialloverde che sembra tenere il campo, ma a questo punto perdiamo per infortunio Peschillo: reduce da un corpo a corpo con il centroboa avversario, alla fine riceve un destro in pieno volto che lo manda la tappeto. Il set è ancora in bilico, ma sul finale il Villa York subisce un uno-due che porta gli avversari sul 4-2. Marini accorcia le distanze sul finale ma il risultato è in mano agli ischiatni che vincono il primo match. La squadra c'è e può giocarsela con tutti. Ad ora di pranzo, secondo incontro del girone che vede il Villa York opporsi

all'Only Green, altra squadra locale capeggiata dall'ex Alessandro Castiglia. L'approccio alla gara è quello giusto. I gialloverde, dopo aver compreso le regole del beach waterpolo, cominciano a carburare e con Loreti G. e Della Rocca, bersagliano la porta avversaria, chiudendo il primo set sul 4-1. Nel secondo, l'Only green prende coraggio e si porta minacciosamente in avanti, con Castiglia che guadagna un rigore discutibile. Lo stesso ex giocatore dell'Aventino si incarica del tiro che Leoni, ex giocatore dell'Aventino, para con disinvoltura ricordando all'amico Alessandro che non è cambiato niente dai vecchi tempi del Colle... C'è ancora spazio per Magni, Tarica e Razzano, poi per Loreti A. che fa buona guardia in difesa e si chiude così il discorso con 2 set a 0 per noi. C'è solo il tempo di una pizzetta ed una secchiata di fritti, perché nel pomeriggio ci attende la terza partita del girone, contro Ischia Marine Club. Sulla carta, la squadra locale è nettamente favorita, ma si sa che il Villa York formato trasferita è capace di tutto. Partenza blanda dei gialloverde, che lasciano la manovra agli avversari, che si portano subito in vantaggio, ma il duo Della Rocca - Marini ribalta subito la situazione, portandoci sul 2-1. Il set è combattutissimo, ma alla fine è il Villa York ad aggiudicarselo, chiudendosi bene in difesa. Nel secondo set si verifica un sostanziale equilibrio con azioni che si succedono in rapidità e solo l'abbondanza dei cambi a disposizione, fa sì che i gialloverde non finiscano impietosamente in fondo al mare. Il set termina in pareggio, quindi si va al golden gol: da un'invenzione di Della Rocca ai 2 metri, scaturisce la rete che regala la vittoria al Villa York, che chiude al secondo posto nel girone. Bilancio della giornata: una sconfitta, due vittorie, un rigore parato. Bilancio Peschillo: un pugno in faccia e varie escoriazioni su piedi e gambe. A questo punto non resta altro da fare che concentrarsi sulla cena e sulla serata di Guglielmo Marini. Per non farsi parlare dietro, i giocatori protagonisti della nostra avventura decidono prima per un aperitivo simil-cena, poi a seguire, per una cena vera e propria. Mentre Magni guida il plotone delle fauci gialloverdi verso qualsiasi cosa possa essere fritta, la serata del Marini comincia pian piano a configurarsi: memore della rappresentazione carnascialesca della sera prima, spegne prudentemente ogni sorta di dispositivo di telefonia mobile, ed inizia una caccia serrata a chiunque porti capelli lunghi ed una gonna. Finalmente, durante l'aperitivo, riesce ad agganciare due distinte signore sedute ad un tavolo vicino, che sembrano interessate alle sue avances, iniziando a favoleggiare spacciandosi prima per il nostromo di un cargo, poi per un cercatore d'oro, alla fine diventa pirata portoricano inseguito dalla Royal Navy. Giustamente evita accuratamente il discorso pallanuoto, anche perché sarebbe stato molto poco credibile. Anche senza il nostro intervento, purtroppo Guglielmo "Gullo" Marini anche stasera prende in pieno la traversa e l'abbraccio nel lettone con Della Rocca sancisce definitivamente la sconfitta dell'impavido Villayorkese. La domenica mattina segna la fase decisiva della competizione: gli scontri diretti determineranno la classifica finale e chi si fregerà del titolo di Campione di Beach Waterpolo 2015. Il Villa York scende subito in acqua contro la Bottega del Pane, e non vi dico in che stato. Grigliati da due giorni di sole intenso, i gialloverdi cominciano ad assumere le sembianze di olive ascolane e l'immersione nelle acque salate del litorale ischitano non fa che accentuare la sensazione di impanatura croccante. Ma c'è un torneo da vincere, quindi Della Rocca e compagni si gettano in avanti senza perdere un attimo di tempo. Le prime battute del quarto di finale sono decisamente da dimenticare: gli avversari imperversano senza problemi su e giù per il campo e in pochi minuti si portano sul 4-0. Con Loreti G. out per infortunio alla spalla, Peschillo masticato dagli avversari, Magni con in corpo 16 cornetti, stavolta la coppia Della Rocca - Marini non riesce a dire la sua, ed il primo set scivola via senza sussulti. Nella seconda parte della gara, il Villa York si sveglia e con una serie di cambi veloci, tiene ben alto il ritmo di gara. Ci provano Tarica, Loreti A. e Magni a forzare la difesa avversaria, ma senza successo. Siamo sotto per 2-1 ed il destino sembra segnato, quando l'arbitro assegna un rigore agli avversari. Potrebbe essere la fine virtuale della partita, ma dai 5 metri, l'attaccante avversario non ha fatto i conti con Leoni che con il suo corpo fa scudo alla porta, salvando il risultato e spingendo nuovamente avanti i suoi. Il volto della partita cambia, perché Della Rocca e Marini confezionano una doppietta preziosa che ci fa aggiudicare il secondo set. Si va quindi al terzo set, decisivo per la vittoria. I gialloverde partono bene portandosi subito in vantaggio, ma la Bottega del Pane comincia a sfornare una serie di contropiedi che scavano un solco profondo tra noi ed il successo. Ma come sempre accade, nel momento di massima tensione, il Villa York esce alla grande e rimonta rocambolescamente il risultato. Troppo tardi però, perché il tempo è scaduto e la rimonta non si completa. Vabbè, ci aspetta quindi la finale per il 5°-6° posto, per quello che sembra un appuntamento irrinunciabile per i ragazzi di via Affogalasino. Prima però, una rappresentanza del Villa York guidata dalla mascotte Francesca, si reca in visita al Castello Aragonese, che per tre giorni ha dominato la scena del torneo a mare. La visita inizia con una piacevole salita a piedi sulla rupe che ospita le vestigia storiche, sotto un pallido sole, con soli 40° di temperatura. A fine visita, l'unico desiderio sarà quello di buttarsi a mare e di berlo tutto, cosa che si materializzerà subito, perché ci aspetta l'ultima gara della giornata, contro l'Ischia Marine Club. I gialloverde si ricompattano subito ed a testa bassa si gettano alla caccia del pallone. Il primo set è decisamente combattuto ed equilibrato, con un Marini in grande spolvero che tiene testa alla difesa avversaria, mettendo a segno un paio di reti di particolare fattura. Non basta però, perché gli avversari approfittando di enormi buchi difensivi, partono sistematicamente in contropiede, vanificando gli sforzi dei nostri atleti. Il primo set se lo aggiudicano gli ischitani e nel secondo, bisogna giocarsi il tutto per tutto per riequilibrare la gara. La partita si fa dura, intensa. Bersaglio preferito degli avversari è ovviamente Peschillo, che come nel gioco della Battaglia Navale, viene demolito pezzo per pezzo fino ad essere smontato definitivamente di mandibola ed arti e depositato dai compagni di squadra sulla scogliera, in attesa di essere dato in pasto ai pesci. Ma nonostante gli infortuni, il Villa York c'è: grazie al turnover veloce, riusciamo a reggere l'urto degli avversari, che a pochi secondi dalla fine si trovano avanti per 4-3. È a questo punto, che come spesso accade, qualcuno si carica la squadra sulle spalle e la porta fuori dalle paludi. Anche stavolta quest'uomo è Francesco Magni. Rimasto tutta la mattina nell'anonimato, causa digestione di una colazione che sembrava più un banchetto di nozze mediorientali, nell'ultimo minuto viene invitato ad entrare per far rifiatore i suoi compagni. Stanco ed annessato dall'eccessiva secrezione di succhi gastrici, cerca di trovare un punto del campo dove non passi mai la palla. Ed in effetti lo trova, ma all'ultimo secondo di gioco, si trova improvvisamente davanti alla porta sguarnita del portiere avversario perché espulso. Ricevuta palla, con l'ultimo impulso elettrico dato dalla differenza di potenziale tra la pizza margherita ed i bigné alla crema presenti nel suo stomaco, riesce miracolosamente a spingere la palla in rete, pareggiando il conto dei gol e portando il set al golden gol. In teoria ce la potremmo ancora fare, ma Marini, offuscato da presenze femminili sulla scogliera ed ancora vistosamente eccitato, invece di devastare la porta, opta per una palombella delicata che si ferma davanti alla porta. Contropiede, gol, fine dei giochi. Si chiude qui, con un onesto sesto posto, l'ennesima avventura in giro per l'Italia dei gialloverde, che sempre più affamati di successi, sono pronti a ripartire per nuove avventure, al grido di: ANNAMO A FRIGGE!!

SEGUI IL VILLA YORK PALLANUOTO AMATORIALE:



# Globatech

# WATERPOLO



water polo, water polo roma, pallanuoto roma, campionato pallanuoto, sporting club pallanuoto amatoriale roma, water polo, water polo roma, pallanuoto roma, campionato pallanuoto